

Il “cantiere” Cannaregio

di MARCO ZANETTI*

Dopo ventisei mesi di lavori è completato l'intervento di risanamento dei rii e delle rive dell'Insula del Ghetto. Si è trattato di una serie di interventi complessi, con un cantiere aperto nel cuore di un sestiere: mille problemi dunque, disagi per gli abitanti, vere e proprie difficoltà per gli operatori economici della zona, e probabilmente, anche molte incomprensioni o, perlomeno, difficoltà a comprendere i vincoli tecnici, i risultati e la dimensione, anche economica, dell'intervento. Ci è sembrato dunque doveroso, proporre alla società a partecipazione comunale Insula S.p.A. che ha curato l'intervento di farsi carico anche di una sua illustrazione: l'invito è stato accolto con entusiasmo ed i materiali riuniti in questo numero speciale ne sono il frutto.

L'intervento è uno dei primi avviati e completati di una grande operazione, di respiro più che decennale, il “progetto integrato rii” che prevede lo

scavo ed il risanamento dei rii di Venezia, che solo pochi anni fa sembrava assolutamente irrealizzabile per molti, veneziani e non, ormai disillusi e certi solo delle difficoltà e delle nebbie, se non dei veti, che avvolgevano ogni progetto di grande manutenzione urbana.

L'opera, eseguita sotto gli occhi -

letteralmente - della cittadinanza, è particolarmente significativa perché si è accompagnata ad altri interventi innovativi: il rialzo delle *fondamente* sul lato nord dei rii di S. Girolamo e della Misericordia per raggiungere una quota che ne permetta l'intera percorribilità con le acque alte di media entità e l'inizio della realizzazione della rete Aspiv antincendio, che nei prossimi anni sarà estesa a tutta la città storica. L'innalzamento del percorso pedonale in particolare è il risultato di una decisione presa nella fase conclusiva dei lavori di risanamento dei rii per cogliere l'opportunità, con una spesa suppletiva decisamente limitata, di migliorare sostanzialmente la viabilità. La proposta è stata approvata dal Consiglio di Quartiere e la successiva esecuzione ha comportato la risoluzione di diversi tipi di problemi in accordo con la proprietà degli edifici; il Quartiere ha naturalmente seguito con attenzione





la fasi dei lavori, anche per portare all'attenzione della direzione dei lavori le diverse esigenze di viabilità, per chiedere migliorie o accorgimenti particolari.

Le *fondamente* Coletti, de le Capuzine, dei Ormesini, de la Misericordia sono dunque ora la spina portante, assieme all'isola del Ghetto, di un risanamento di una parte importante di Cannaregio che deve unirsi ad una vera rivitalizzazione socio-economica; la vitalità espressa dai locali e dai negozi che si affacciano su di esse deve essere il segno di una recuperata residenzialità che può interessare anche le fasce più giovani e che può convivere con flussi turistici intelligenti. Altri vicini interventi, da tempo avviati dall'Amministrazione comunale ed ora in fase conclusiva, rafforzeranno certamente questa prospettiva: il complesso degli impianti sportivi di S. Alvise ed il teatrino quasi ultimato che faranno del Centro Civico di Villa Groggia e del suo parco un forte polo di aggregazione soprattutto giovanile ma con spazi ed opportunità anche per i cittadini anziani, così come il riutilizzo, con importanti manutenzioni straordinarie, della Scuola di S. Girolamo, che realizzerà un importante centro

della scuola dell'obbligo, in un edificio assolutamente idoneo.

Altri interventi importanti finanziati con i fondi della Legge Speciale per Venezia sono pure all'orizzonte prossimo: il consolidamento della Scuola Grande della Misericordia, propeudeutico ad un definitivo progetto di utilizzo, la ristrutturazione di alcuni spazi coperti e scoperti del complesso dell'Istituto Coletti, sulla *fondamenta omonima*, per usi sportivi e sociali.

Altri nodi importanti sono ancora da sciogliere nel tessuto della zona: dal pieno utilizzo da assicurare al complesso scolastico dell'area Coletti, al recupero dell'edificio dell'ex asilo notturno Saccomani. Essi saranno certamente all'attenzione del Consiglio di Quartiere sin dai prossimi mesi, così come un altro importante intervento da tempo richiesto e che ora si avvia ad andare in esecuzione: la sistemazione della viabilità e delle reti tecniche dell'intera area delle Chiovere.

Nei prossimi mesi infine andranno a conclusione anche altri tasselli di un disegno come si vede ampio ed ambizioso: il completo rifacimento del Ponte Moro che unisce la

Fondamenta Coletti alla Sacca S. Girolamo, la sistemazione e l'innalzamento della Calle del Forno che collega la Fondamenta dei Ormesini con l'Ospedale Fatebenefratelli, così come l'appalto per la gestione cittadina dell'illuminazione pubblica che consentirà di mettere finalmente anche alla necessaria manutenzione di punti luce della zona.

Non resta che i cittadini si facciano ospitali e gelosi/attenti custodi di un patrimonio urbano di grandissima importanza, risanato ed arricchito con le risorse della comunità nazionale.

** Presidente del Consiglio di Quartiere n° 1
S. Marco-Castello-S. Elena-Cannaregio*

